

«Villa Torlonia deve essere salvata» Altra petizione: no alla demolizione

Raccolta firme online, i cittadini si accontenterebbero di conservare almeno la parte centrale

L'APPELLO

SENIGALLIA Nuova petizione per fermare l'abbattimento di Villa Torlonia, ormai imminente per fare spazio ad un complesso residenziale. I cittadini si accontenterebbero di risparmiare almeno la parte centrale. La raccolta firme online "Opponetevi alla distruzione di Villa Torlonia!" è arrivata a quota 226 e adesso si aggiunge una lettera aperta inviata a sindaco e vicesindaco.

Il prestigio

Villa Torlonia, che nel periodo più recente ha ospitato un convento di suore, deve il suo nome a Leopoldo Torlonia, il cui fratello Marino era consuecro del re Alfonso XIII di Spagna. A ricordarlo sono gli esperti firmatari della nuova petizione Leonardo Badioli, Ettore Baldetti, Nino Buccì, Gabriella Osti Solazzi e Franco Porcelli. L'edificio aveva ospitato Luciano Bonaparte, fratello minore di Napoleone, e la moglie, la nobile francese Alexandrine de Bleschamp, morta di colera a Senigallia nel 1855, dove si era trasferita ormai malata per respirarne la benefica aria. Chiedono, vista

Chiedono di sospendere l'iter vista la candidatura di Senigallia a Capitale italiana della cultura



Villa Torlonia è a rischio

la candidatura di Senigallia a Capitale italiana della cultura, «di prendere in esame la possibilità che la normativa conceda al sindaco di annullare o sospendere, in autotutela, i titoli edilizi concessi sulla base di atti fallaci - scrivono - come potrebbe essere il parere della Soprintendenza».

Il danneggiamento

Non si è opposta alla demolizione perché l'edificio era stato gravemente danneggiato dal sisma del 1930 e i lavori successivi ne avevano compromesso la struttura originale. Propongono un compromesso: salvare almeno la parte cen-

trale, destinandola a sede dirigenziale, convegnistica, di rappresentanza o museale. Si sono appellati anche al presidente e all'assessore alla Cultura della Regione Marche, al Consolato Generale di Francia per l'Italia Centrale, alle dirigenze del Museo Napoleonico di Palazzo Primoli di Roma e dell'Associazione Culturale "Luciano Bonaparte, principe di Canino".

Una destinazione possibile che, nelle speranze dei firmatari della petizione anti demolizione, dovrebbe convincere chi di dovere a salvare Villa Torlonia.

Sabrina Marinelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

In lacrime per De Michele l'ispettore dal cuore d'oro

IL LUTTO

SENIGALLIA La città piange l'ispettore Angelo De Michele, morto ieri. Il poliziotto in pensione, molto conosciuto, aveva 76 anni. Originario di Montelongo in Molise, si era trasferito a Senigallia dove aveva lavorato per tanti anni in Commissariato, nella vecchia sede di piazzale della Vittoria. C'è chi dopo cinquant'anni lo ringrazia per averlo aiutato ad ottenere il permesso di soggiorno. Era il suo lavoro ma lo faceva in un modo così cordiale e disponibile, che tutti ancora lo ricordano anche a distanza di così tanti anni.

«Oggi è un giorno molto triste - il ricordo di un amico ieri - Credo di averne conosciute veramente poche di persone straordinarie come te, veramente fuori dall'ordinario, un amico, una guida, la positività e l'allegria incarnata in una persona, la gentilezza, l'educazione, il conforto dentro un tuo semplice sguardo, un ra-

C'è chi dopo 50 anni lo ringrazia per averlo aiutato ad ottenere il permesso di soggiorno



Angelo De Michele

gazzo eterno che mi faceva morire di risate». I funerali di Angelo De Michele si terranno oggi alle 16 presso la chiesa del Portone, a due passi da quella che era un tempo la sede del Commissariato, poi trasferitosi in via Rosmini, che l'ispettore aveva varcato per tanti anni, mettendosi sempre al servizio dei cittadini.

Viveva nel quartiere delle Saline, dove tutti lo conoscevano. Si fermava a parlare per strada, a prendere un caffè al bar. Sempre in mezzo alla gente, a disposizione per qualsiasi necessità, anche quando aveva smesso di indossare la divisa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senigallia

Cassonetti pieni e strade disastrose: ospedale nel mirino

SENIGALLIA

Degrado all'interno del Principe di Piemonte, le foto dei cassonetti e delle strade sterrate fanno il giro del web. Non bastano le critiche alle lunghe attese in pronto soccorso, all'impossibilità di prenotare in tempi utili un esame e ai tanti altri disagi legati alla mancanza di personale, ieri sul gruppo Facebook "Sei di Senigallia se..." sono state pubblicate alcune foto che ritraggono cassonetti pieni di rifiuti e buste di immondizia in terra all'interno dell'ospedale. Tanta l'indignazione da parte dei cittadini sollevata dalle foto dove non sono nascoste nemmeno le condizioni del manto stradale, diventato soprattutto in prossimità dell'obitorio, impercettibile. Quella delle condizioni della strada all'interno del nosocomio cittadino sono state più volte segnalate dai membri del Comitato a Difesa dell'Ospedale di Senigallia, ma ancora, nonostante i peggioramenti, non sono ancora stati presi provvedimenti. E ora, oltre alle strade, anche i rifiuti riposti nei sacchi dell'immondizia accantonati ai cassonetti stracolmi, forse a causa di ritardi sul ritiro che, nei mesi estivi, possono accadere. Una situazione inaccettabile su cui intervenire immediatamente, così commentano sui social i senigalliesi, ormai stanchi dei disagi e delle condizioni in cui versa l'ospedale.

Appello al sindaco per salvare villa Torlonia

Dopo il rilascio del permesso a costruire, ecco la proposta per la parte centrale della residenza Napoleonide

SENIGALLIA

Dopo la raccolta firme e l'appello della raccolta firme e l'appello per salvare la parte centrale originaria della residenza Napoleonide senigalliese di Villa Torlonia. Un esposto come ultimo rimedio. Non essendoci vincoli alla demolizione, nei giorni scorsi è stato rilasciato il permesso di costruire, ma il gruppo formato da Leonardo Badioli, Ettore Baldetti, Nino Buccì, Riccardo Marletta, Gabriella Osti Solazzi, Franco Porcelli non si arrende e scrive al sindaco sperando di poter salvare, almeno una parte storica dell'edificio. «Le sottoponiamo la proposta di modifica progettuale, dove si dimostra come sia possibile attuare la suddetta finalità, a costi pressoché azzerati, ma fruendo altresì di eventuali contributi pubblici, senza precludere alcuna disponibilità abitativa alla Società immobiliare proprietaria, che invece, con l'unica perdita di alcuni parcheggi, disporrebbe di nuovi volumi ed edifici da gestire in proprio o mettere eventualmente a disposizione della collettività anche tramite una convenzione per uno spazio museale, che potrebbe ospitare, oltre ad ambienti didattico-ricreativi sui Napoleonici in Senigalliese durante i moti risorgimentali e il pontificato di Pio IX, di cui si è già trattato nelle precedenti comunicazioni,



La situazione odierna di Villa Torlonia

anche un museo civico, ancora assente, in cui potrebbero essere convogliati preziosi cimeli locali altrimenti per lo più destinati a fuoriuscire da Senigallia, per essere accolti in altri musei o nel mercato antiquariale» - si legge nella lettera - Una proposta con cui il gruppo spera di ottenere un punto d'incontro: «Confidiamo che un contatto con la proprietà, per vie brevi e prima dell'imminente intervento demolitorio, possa condurre

I FIRMATARI
«Non si perderebbero appartamenti, ma soltanto qualche parcheggio»

ad una felice soluzione con soddisfazione comune, si attende l'inizio della prossima settimana per un qualche riscontro che eviti il coinvolgimento della magistratura tramite un esposto, estremo rimedio per verificare la validità delle sopracitate argomentazioni, con relativo coinvolgimento di istituzioni e media ai massimi livelli nazionali, i quali potrebbero riaprire l'annosa querelle ideologico-politica su cementificazioni e edilizia turistico-abitativa, mentre, al contrario, potrebbero sancire un successo comunitario anche in vista di una prossima candidatura della città come capitale nazionale della cultura» conclude il documento.

Silvia Santarelli

Denunciata dai carabinieri
Fuori strada con l'auto in via delle Vigne: era ubriaca alla guida

È finita fuori strada in via delle Vigne una 55enne risultata positiva all'alcoltest con 1,66 g/l. La donna ha riportato lesioni minime, la sua auto è stata sequestrata come la patente mentre lei è stata denunciata per guida in stato di ebbrezza

SULL'ARCEVISE

Incidente con un furgone
Paura per una donna

SENIGALLIA

Una Lancia Ypsilon e un furgone sono finiti fuori strada dopo uno scontro avvenuto nella tarda mattinata di ieri sulla provinciale 350/1 «Arcevisse» che collega Brugnello di Tracastelli con Pignello di Ostra. Ad avere la peggio, la 55enne che si trovava alla guida della Lancia Ypsilon che è stata trasferita d'urgenza all'ospedale di Torrette di Ancona dov'è ricoverata in prognosi riservata. Illeso il 60enne di Tracastelli che si trovava alla guida del furgone risultato negativo all'alcoltest. La dinamica del sinistro è in corso di accertamento da parte della Polizia locale dell'Unione dei comuni «Le terre della marca senone». Sul posto per regolare la viabilità sono intervenuti i carabinieri forestali ma anche i vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza il luogo. I mezzi sono stati posti sotto sequestro. Tra le ipost, la più avvalorata è quella di un'inversione di marcia da parte di uno dei due automobilisti.